

I promotori dell'acqua pubblica all'attacco: “A settembre l'Ars riparta dal disegno di legge d'iniziativa popolare”

08 ago 2013 Posted by Redazione



I protagonisti di questa battaglia politica, sociale e culturale si rivolgono al Governo e al presidente dell'Ars

Un appello alla politica siciliana per tornare alla gestione pubblica dell'acqua arriva dal Forum siciliano dei Movimenti per l'acqua e i beni comuni, dal coordinamento degli Enti locali che si battono sempre per la gestione idrica pubblica e dal Comitato promotore per la legge regionale d'iniziativa popolare.



“Chiediamo al Governo regionale – si legge nell'appello – un atto di chiarezza e di coraggio: ritiri il testo governativo e riparta dal disegno di legge di iniziativa popolare/consiliare nato da un percorso democratico e partecipato, che, a partire dal 2007, ha coinvolto centinaia di Consigli comunali e migliaia di cittadini”.

Nel comunicato si ricorda quello che è avvenuto ieri all'Ars. “Ieri nella seduta della IV Commissione Ambiente e Territorio – si legge sempre nel comunicato – abbiamo assistito all'ennesimo fallimento, da parte del Governo regionale”. **Un Governo, quello di Rosario Crocetta, che non sembra volerne sapere di tornare alla gestione pubblica dell'acqua. Argomento che è stato rinviato a settembre.**

“Nonostante si fosse raggiunto un accordo tra le forze politiche di maggioranza – si legge ancora nel comunicato – il Governo si è fatto bocciare un sub emendamento dal voto congiunto tra forze del centrodestra e dal Movimento

5 Stelle. Il sub emendamento rimandava ad un articolo in cui si prevedeva di affidare la gestione del servizio a enti di diritto pubblico, in ottemperanza della potestà legislativa sulla materia prevista dallo Statuto Siciliano”.

I protagonisti delle iniziative per l’acqua pubblica si rivolgono al Presidente dell’Ars, **Giovanni Ardizzone**,



chiedendogli “di mettere all’ordine del giorno dei lavori dell’Aula, subito dopo la pausa estiva, la prima legge di iniziativa Popolare e dei Consigli comunali che la Regione si sia mai trovata a discutere, come prescritto dalla legge regionale che disciplina la normativa sulle proposte di legge di iniziativa popolare/consiliare”.

I promotori del disegno di legge d’iniziativa popolare chiedono, inoltre, ad Ardizzone di approvare una modifica delle procedure parlamentari, per consentire “ai promotori di una legge di iniziativa popolare/consiliare di partecipare attivamente ai lavori della Commissione e di proporre emendamenti, come si era impegnato a fare”.

“Chiediamo a tutte le forze politiche – prosegue la nota dei promotori dell’acqua pubblica – di dichiarare in modo netto ed inequivocabile che la volontà popolare espressa col referendum del 2011 ha un valore attuale e che l’acqua deve essere gestita da Enti Pubblici.

Non è più possibile per nessuno nascondersi dietro semplici affermazioni di principio, ma è arrivato il momento di affermare con atti concreti e circostanziati il ritorno alla gestione pubblica delle Acque su tutto il territorio regionale, così come voluto da 35.000 cittadini e da 135 Consigli comunali siciliani e dalla vittoria referendaria del 2011 conseguita grazie a 27 milioni di cittadini elettori”.



<http://www.linksicilia.it/2013/08/i-promotori-dellacqua-pubblica-allattacco-a-settembre-lars-riparta-dal-disegno-di-legge-diniziativa-popolare/>